

RISPARMIO & INVESTIMENTI

PRODOTTI ALTERNATIVI

Bitcoin, crolla la fiducia Miners meno incentivati

Sotto quota 4.000 \$ gli alti costi energetici rendono la produzione meno conveniente. Più furti sugli exchange.

Andrea Gennai

Se il 2017 era stato l'anno dell'euforia per il Bitcoin e le criptovalute, questo 2018 ha riportato a terra le ambizioni con crolli generalizzati tra il 70 e l'80% per le principali divise digitali. «Quello che sta accadendo dopo dieci anni dalla nascita del Bitcoin – commenta Roberto Malnati, risk manager di Ten Sigma Sagl di Lugano – è l'acutizzarsi di una crisi dovuta principalmente al suo mancato impiego come sistema diffuso di pagamento, causato dalla sua scarsa usabilità e dalla eccessiva volatilità rispetto alle valute tradizionali. Questo non significa che la tecnologia blockchain non sia valida, anzi va considerata come una grande rivoluzione, ma il Bitcoin è stato concepito con logiche che oggi sono da considerarsi inadeguate».

Quando ci chiediamo perché le criptovalute stiano salendo forsennatamente o crollando rovinosamente, cerchiamo di stimare il loro valore con metodi tradizionali. Ma in realtà stiamo parlando di un "nuova" dimensione difficilmente prezzabile. «Le criptovalute di fatto – continua Malnati – sono un software gratuito (open source) disponibile a chiunque, che può venire replicato con leg-

In picchiata

Andamento del cambio Bitcoin-dollaro Usa negli ultimi due anni



gere modifiche. Con queste premesse è evidente che molte delle oltre 2.000 crypto esistenti non troveranno in prospettiva più nessuno disposto ad attribuirne un valore».

Il prezzo del Bitcoin è passato da circa 19 mila dollari di fine 2017 a circa 4 mila dollari attuali. Un crollo vistoso, ma se allarghiamo lo sguardo solo a tre o cinque anni fa il punto di vista cambia. «Se uno ragiona in Bitcoin – commenta Luca Venturini, ingegnere ed esperto di Bitcoin – allora si rende conto che l'euro, da dieci anni a questa parte, ha perso in media il 90% all'anno. È vero che negli ultimi mesi l'euro ha guadagnato il 100% del suo valore, ma i numeri sono impietosi: è passato da 0,000126 a 0,000256». Un dato di fatto è che la corsa dei prezzi ha spinto la corsa al "mining", l'opera di estrazione degli stessi Bitcoin,

che ha elevati costi energetici. «Con la difficoltà di estrazione attuale – conclude Malnati – si può stimare che un valore di cambio al di sotto dei 4 mila dollari renda non remunerativa l'attività di estrazione. Il sistema è concepito per autoregolarsi se il contributo di alcuni minatori viene meno, ma una volta svendute le Cpu per evitare il fallimento questi minatori spariranno».

In ottica di investimento lo strumento più utilizzato per la compravendita di criptovalute è quello degli exchange, piattaforme non regolamentate che offrono poche garanzie agli utenti. Il furto di divise digitali nei primi 9 mesi dell'anno ha raggiunto i 927 milioni di dollari (+250%); si tratta di furti compiuti con forme di hacking delle stesse piattaforme.

Pml, i professionisti del cyberciclaggio

Per il Fatf (Financial action task force) è nato un nuovo tipo di crimine

Stefano Elli

Li chiamano Pml (professional money launders). A identificarli e battezzarli è stata la Fatf, Financial action task force, l'ente intergovernativo che sviluppa azioni a protezione del sistema finanziario contro il riciclaggio, il finanziamento al terrorismo e la proliferazione degli strumenti di distruzione di massa. Sono professionisti dotati di specifiche competenze che vengono messe al servizio della criminalità organizzata. Allo scopo vengono fornite intere infrastrutture dedite a operazioni illecite. Vengono individuate le asset class e le operazioni bancarie più favorevoli per gli investimenti, create reti di società e soggetti schermo, scelti gli Stati nei quali incardinarli, reclutati i cosiddetti money mules (i corrieri), oltre alla fornitura di servizi legali a supporto delle operazioni.

Ma chi sono i Pml? «possono essere singoli individui – spiega Roberto De Vita, penalista e direttore dell'osservatorio Cybercrime di Eurispes – organizzazioni di professionisti o interi network composti da molteplici professionalità, tutte coinvolte nelle singole fasi delle operazioni di riciclaggio. Possono essere commerciali-

sti, notai, avvocati, bancari, broker finanziari, provider di trust e società di servizi finanziari che sono esperti di transazioni elettroniche e di criptovalute».

Passati i tempi in cui il denaro sporco veniva reimpiegato in esercizi pubblici (ristorazione, strutture turistiche) ora è giunto il tempo degli strumenti digitali, dalle microtransazioni, effettuate attraverso i furti di identità (lo smurfing) e le imponenti operazioni che vengono gestite attraverso la rete delle scommesse on line e le piattaforme di videogiochi multiplayer. Già nel 2017, l'Unità di informazione finanziaria diretta da Claudio Clemente ha segnalato l'incremento delle consorzierie criminali che agiscono nel settore del gioco on line, delle slot machines e delle scommesse sportive, soprattutto su piattaforme illegali in cui server sono all'estero. «Oltre a questo – prosegue De Vita – lo Iocta (Internet organised Crime threat assessment) di Europol (l'equivalente della Ue dell'Interpol) ha segnalato la possibilità delle organizzazioni criminali di acquistare criptovalute sulle piattaforme di intermediazione che "polverizzano" ingenti quantità di denaro nel più totale anonimato. Oltre a questo sono molti gli operatori che offrono servizi di mixing in grado di disperdere le tracce di una transazione lungo la blockchain grazie ad operazioni intermedie di ramificazione dei flussi delle criptovalute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntare alla performance.
Gestire i rischi.

Candriam offre il meglio dei due aspetti.

I nostri esperti gestiscono il portafoglio azionario europeo con una visione a lungo termine focalizzata sulle società del futuro.

Scopri il fondo Candriam Equities L Europe Optimum Quality.
www.candriam.com

CANDRIAM
A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY

Informazioni importanti: Il presente documento è fornito a solo scopo informativo, non costituisce un'offerta di acquisto o di vendita di strumenti finanziari, né rappresenta una raccomandazione di investimento o conferma alcun tipo di transazione, salvo ove espressamente concordato. Candriam non può essere ritenuta responsabile per eventuali perdite dirette o indirette derivanti dall'uso di questo documento. Candriam raccomanda costantemente agli investitori di consultare attraverso il nostro sito web www.candriam.com il documento contenente le informazioni chiave, il prospetto e tutte le altre informazioni pertinenti prima di investire in uno dei nostri fondi. Questi documenti sono disponibili in inglese o nelle lingue locali per ogni paese in cui la commercializzazione del fondo è stata approvata. Il fondo menzionato potrebbe non essere disponibile per la distribuzione pubblica in tutte le giurisdizioni.